



Coordinamento Regionale Marche Agenzia Entrate e Demanio

Ancona, 19 agosto 2026

Al Direttore Provinciale delle Entrate di Ancona

Al RSPP della Direzione Provinciale Entrate di Ancona

e, p.c. Al Direttore Regionale Entrate delle Marche

Al Capo settore Gestione Risorse della DR Marche

Al Capo Ufficio Risorse Materiali DR Marche

Oggetto: Mancato funzionamento dell'impianto di raffrescamento dell'aria presso la DP di Ancona e violazione dei principi contrattuali sulle relazioni sindacali.

Egregio direttore provinciale, egregio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione,

come ad ogni inverno e ad ogni estate, anche quest'anno non ci siamo fatti mancare un malfunzionamento dell'impianto di raffreddamento/riscaldamento dell'aria che ha messo a dura prova la salute e la resistenza di parte del personale sia della direzione provinciale che della direzione regionale.

Nonostante le ripetute rassicurazioni della direzione regionale, negli anni passati, sul fatto che i lavori intrapresi avrebbero risolto una volta per tutte il problema, ci siamo ritrovati ancora una volta con i disagi dovuti al microclima che, tra l'altro, a causa del perdurare del cambiamento climatico, saranno sempre più probabili anche nei prossimi anni.

Ciò che però ci preme sottolineare non è tanto il problema in sé visto che, come ogni problema, anche questo pare essere arrivato a soluzione, non senza disagi, bensì la totale mancanza di comunicazione, partecipazione e riscontro delle lettere inviate dalla locale RSU della Direzione Provinciale di Ancona sia da parte di codesta direzione provinciale che dell'RSPP.

Una mancanza ancor più grave se si pensa che, come al solito, per sapere ciò che stava succedendo all'interno della direzione provinciale, alla fine si è costretti ad affidarsi al "romanzo lavorativo" e cioè a quelle voci di corridoio che vengono alimentate informalmente, nell'assenza di qualunque riscontro da parte datoriale, alle segnalazioni della parte sindacale.

Ci sanguinano le orecchie solo a pensare a quante volte ci è stata inflitta la retorica del "siamo tutti sulla stessa barca", del "dobbiamo collaborare" oppure del "cerchiamo tutti insieme di affrontare e risolvere i problemi" quando si tratta del raggiungimento degli obiettivi che, si sa,

portano benefici economici soprattutto alla parte dirigenziale. Peccato che questo sempre invocato modello virtuoso si infrange costantemente ogni qual volta i problemi riguardano il benessere, organizzativo ma anche fisico, delle lavoratrici e dei lavoratori.

Così, anche questa volta, alle segnalazioni della RSU non solo non è corrisposta nessuna comunicazione da parte della direzione provinciale – addirittura, per l'RSPP, nemmeno la spunta di lettura della mail – ma, nei giorni successivi, sempre stando al “romanzo lavorativo”, pare che vi siano state misurazioni da parte del medico competente della temperature in alcune stanze (quali? Quando?) senza che siano stati informati, preventivamente, né i componenti della locale RSU né tanto meno gli RLS della direzione provinciale di Ancona, che avrebbero potuto ben indicare in quali stanze vi erano problemi con il raffreddamento dell'aria e controllare le temperature misurate.

In tutto ciò, anche questa volta abbiamo dovuto registrare il malore di una collega che è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari a causa del caldo.

Tutto ciò, oltre ad essere contrario ai principi di correttezza, buona fede, responsabilità e prevenzione del conflitto “santificati” all'interno dei CC.NN.LL., mina alla base quel minimo di senso di partecipazione e di coinvolgimento nei quali crediamo fermamente e in assenza dei quali viene meno ogni possibilità di collaborazione tra la parte datoriale e le lavoratrici e i lavoratori dell'Ufficio.

È appena il caso di sottolineare quanto la scrivente O.S. sia sempre stata disponibile a qualunque tipo di confronto nonché portatrice, ogni qual volta è possibile, di soluzioni che prevengano il conflitto e quanto, invece, episodi quali quelli citati mettono a dura prova anche il nostro senso di responsabilità.

Pertanto, oltre a rimarcare e stigmatizzare la portata negativa di quanto accaduto, la scrivente O.S. Territoriale chiede, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, lettera k) un incontro *in primis* con codesta direzione provinciale nel quale chiediamo di renderci edotti su quanto successo e prevenire ulteriori fenomeni analoghi.

In secundis, sempre nello spirito di collaborazione che auspichiamo venga recuperato dopo la firma del CCNL del Comparto Funzioni Centrali lo scorso 6 agosto, che rende di nuovo possibili le relazioni sindacali di livello regionale, chiediamo alla direzione regionale, e in particolare al nuovo Capo settore Gestione Risorse e al nuovo Capo Ufficio Risorse materiali, entrambi di nuova nomina e che leggono per conoscenza, una convocazione del tavolo regionale che ci aggiorni sullo stato dell'arte degli impianti nello stabile di Via Palestro e anche sulle condizioni nelle quali versano gli altri immobili in regione nei quali, anche quest'anno, vi sono stati problemi di sicurezza.

In mancanza di riscontri da parte di codesta direzione provinciale avvisiamo sin d'ora che, la prossima volta che ci saranno problemi, scriveremo direttamente allo SPRESAL e solo successivamente all'amministrazione perché la collaborazione è cosa buona e giusta solo se è reciproca.

In attesa di maggior fortuna rispetto al mancato riscontro fornito alle RSU inviamo i nostri cordiali saluti.

p. il Coordinamento regionale UIL FP Agenzia Entrate

(Vincenzo Patricelli)
